

Secondo i dati del sistema informatico Excelsior le migliori chance sono nel Nord-Est

# Assunto uno stagista su dieci

**L**o stage non è un «passepartout». Al contrario, per un ragazzo su dieci che l'ha effettuato (ma la cifra sembra destinata, seppur di poco, a salire progressivamente) si è rivelato il «passepartout» per occupare un posto in azienda. E, osservando la cartina geografica dell'Italia che offre chance ai giovani, emerge come la «miniera» dei tirocini sia il Nordest, dove nel 2013 ben il 17% delle imprese ha scelto di aprire le porte alle nuove generazioni interessate ad alimentare le proprie competenze per un determinato periodo. A mettere in luce la crescita di tali attività, sebbene in tempo di crisi economica, è il sistema informativo Excelsior di Unioncamere (l'ente pubblico che riunisce le camere di commercio del nostro paese) e il ministero del welfare, che sul finire dello scorso anno, elaborando i dati relativi alle esperienze di apprendimento ospitate nelle realtà produttive nazionali nel 2013, ha censito oltre 217 mila aziende che hanno accolto i ragazzi (con un salita del 5,2% rispetto al 2012) e più 310 mila stagisti (un terzo dei quali in possesso di una laurea): della platea di persone

che si sono cimentate per una stagione, o poco più in un simile percorso quasi 30 mila hanno staccato il traguardo dell'assunzione, con un balzo in avanti del 5,5% se si compara la «performance» dell'anno precedente. Un risultato non eccelso, ma comunque confortante, giacché fotografa uno scenario nel quale, come sottolineato dal presidente dell'organismo camerale Ferruccio Dardanello, «l'impegno a favore dell'alternanza scuola-lavoro messo in campo è avvalorato dai fatti». E, in quest'ottica, è possibile saldare un efficace «anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo della produzione, per facilitare il passaggio dei giovani al lavoro, anche attraverso i percorsi di alternanza e orientamento».

Come sottolineato, dunque, malgrado nella penisola la frammentazione delle regole non costituisca affatto un incentivo alla proliferazione degli iter per i tirocinanti (si veda altro articolo dell'inchiesta di *IOLavoro*),







in base all'ultima rilevazione complessiva disponibile sono, dunque, oltre 310 mila le unità che hanno colto l'opportunità di testare le proprie capacità in un'azienda, confidando, presumibilmente, in una (non troppo lontana) stabilizzazione; la media annuale è in crescita dell'1,3% al confronto con il 2012. Ma quali sono gli ambiti nei quali sono maggiori le occasioni di inserimento? Le più inclusive sono le società di grandi dimensioni, quelle, cioè, che possono vantare un organico di almeno 250 dipendenti, tanto che, si legge nel report, «oltre 2 imprese su 3 si sono attivate su questo versante». Invece, a mano a mano che si riduce la grandezza imprenditoriale, viene meno anche la propensione a spalancare le porte ai giovani di belle speranze, tanto che tra le piccole e piccolissime aziende (da 1 a 9 addetti) «soltanto una su 10 si è organizzata per accogliere tirocinanti».






Quanto, poi, al settore produttivo, si scopre che un po' più marcata è l'inclinazione delle realtà operanti nel comparto dei servizi, se paragonate a quelle industriali (rispettivamente il via

libera all'ingresso per effettuare stage viene dato nel 14,9% nel primo caso, e nell'11,8% nel secondo). A conquistare la vetta delle regioni «vicine» ai tirocinanti il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto (con il 17,9 e il 17,7% delle esperienze attivate) e sempre nel Nordest sono collocate ben cinque province su 10 tra quelle maggiormente «formatrici»: Rovigo (21,4%), Treviso (20,2%), Ravenna (20,0%), Vicenza (19,3%), Gorizia (19,2%); il Nordovest detiene una quota pari al 15,9%, ma piazza una propria provincia, Biella, in prima posizione nella graduatoria nazionale (21,9%), e con altri tre capoluoghi (Mantova con il 20,8%, Novara con il 18,7% e Vercelli con il 18,5%) completa quasi in tutto la classifica delle prime dieci città; il Centro dello Stivale vede il 13,6% di aziende ospitanti mentre «fanalino di coda» è il Meridione, area in cui soltanto il 9,8% dei datori di lavoro fa entrare stagisti nei propri processi produttivi.



## I compensi nelle regioni

Regioni/Province autonome	Indennità di partecipazione
	Qualora il soggetto ospitante sia una pubblica amministrazione si applica almeno un'indennità forfettaria di 300 euro
 Marche	Minimo 350 euro, al superamento della soglia del 75% delle presenze mensili
 Molise	<p><b>Tirocinio di Inserimento/reinserimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pari a 400 euro (massimo 20 ore settimanali), aumenta proporzionalmente fino a 600 euro (per massimo 30 ore settimanali)</li> </ul> <p><b>Altre tipologie di tirocinio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pari a 300 euro (massimo 20 ore settimanali), aumenta fino a 450 euro (massimo 30 ore settimanali)</li> </ul>
 Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimo 300 euro (massimo 20 ore settimanali)</li> <li>• Minimo 600 euro (massimo 40 ore settimanali)</li> </ul>
 Puglia	Minimo 450 euro, a fronte di una partecipazione ad almeno il 70% del monte ore mensile previsto dal progetto formativo
 Sardegna	Minimo 400 euro
 Sicilia	Minimo 300 euro al raggiungimento minimo del 70% mensile del percorso

Regioni/Province autonome	Indennità di partecipazione
 Toscana	Minimo 500 euro
 Trento	Minimo 300 euro (o 70 euro lordi a settimana) massimo 600. È necessario aver svolto almeno il 70% del monte ore previsto dal progetto formativo
 Umbria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimo 300 euro (massimo 24 ore settimanali)</li> <li>• Minimo 400 euro (pari o superiore a 25 ore settimanali)</li> </ul>
 Valle d'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimo 450 euro a massimo 600 euro. Tale importo può subire una riduzione proporzionale al minore impiego del tirocinante presso l'azienda ospitante, ma non può comunque essere inferiore a 300 euro lordi mensili</li> </ul>
 Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimo 400 euro</li> <li>• Minimo 300 euro (buoni pasto o servizio mensa)</li> <li>• Nei tirocini in cui si preveda un impegno orario mensile fino a 80 ore, la misura dell'indennità da corrispondere al tirocinante è ridotta del 50%</li> </ul>

Fonte: Monitoraggio ADAPT